

## SCHEDA



### CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

#### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00210318

ESC - Ente schedatore S50

ECP - Ente competente S50

### OG - OGGETTO

#### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

#### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione morte di San Giuseppe

### LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

<b>PVCS - Stato</b>	Italia
<b>PVCR - Regione</b>	Lazio
<b>PVCP - Provincia</b>	VT
<b>PVCC - Comune</b>	Montefiascone

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
----------------------	-----------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1650
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1672
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	arme
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	scuola
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Salvi Giovan Battista detto Sassoferrato
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1605/ 1685
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000683

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm.
<b>MISL - Larghezza</b>	150
<b>MIST - Validità</b>	ca.

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	abrasioni causate da pulitura eccessiva

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)

<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: San Giuseppe; Gesù; Madonna; Dio Padre. Simboli: colomba dello Spirito Santo. Figure: cherubini. Interno. Mobilia: letto.
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	stemma
<b>STMQ - Qualificazione</b>	cardinalizio
<b>STMI - Identificazione</b>	de Pineri
<b>STMP - Posizione</b>	in basso, a sinistra
<b>STMD - Descrizione</b>	Scudo sormontato da cappello cardinalizio, diviso in tre campi: in alto, a sinistra braccio che impugna una spada, a destra tre stelle; in basso una pigna.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Segnalata nella Visita Pastorale del 1703, la tela risulta destinata all'altare che Giovan Battista de Pineri volle ridedicare a S. Giuseppe, sostituendo la precedente dedicazione a S. Lucia in onore della quale l'altare era stato eretto nel 1632. Se questa data costituisce il termine post quem per la datazione dell'opera, un elemento utile alla sua definizione è rappresentato dall'insegna cardinalizia che sovrasta lo stemma nell'angolo in basso a sinistra della tela - presumibile stemma della famiglia de Pineri, identico agli altri due di grosse dimensioni sui plinti delle colonne dell'altare stesso - che suggerisce un più diretto riferimento a quei membri della famiglia che ricoprirono alte cariche ecclesistiche, ossia Vincenzo e Angelo, rispettivamente vescovo di Polignano dal 1649 e di Marsico dal 1656, morti dopo il 1672 il primo, nel 1672 il secondo (cfr. Hierarchia Catholica, vol. IV, pp. 284 e 233). E' dunque possibile che la tela sia stata commissionata nel torno di tempo approssimativamente compreso tra il 1649 e l'ottavo decennio del secolo. L'opera è stata citata dal Lanzi come appartenente al Sassoferrato ed ha conservato l'attribuzione all'artista emiliano lungo tutto il corso dell'Ottocento (G. De Angelis, 1841, p. 155) e nel secolo successivo (B. Magni, 1905, vol. III, p. 660). Più accettabile pare tuttavia il riferimento più generico alla scuola del Sassoferrato (L. Salotti, L. Codini, 1909, p. 54; P. Volpini, A. Ballarotto, 1974, p. 39): nessuna fonte documentaria fornisce notizie sull'autore della tela, ma i suoi elementi stilistici inducono comunque a collocarla in quell'ambito pittorico classicista di ispirazione arcaizzante e purista che trovò nel Sassoferrato uno degli esponenti più significativi nel Seicento. Recentemente Claudio Strinati ha nuovamente attribuito l'opera alla mano del Maestro (1988).</p>

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	detenzione Ente religioso cattolico
------------------------------------	-------------------------------------

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS RM 15824

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	visita pastorale
<b>FNTD - Data</b>	1703

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lanzi L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1968
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001572
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, p. 369
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Moroni G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1840-1861
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000147
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. XLVI, p. 205
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1984
<b>CMPN - Nome</b>	Catani P.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Pedrocchi A. M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2005
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Parca S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2005
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Parca S.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)